



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 115 del 21/07/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 maggio 2011, n. 113

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e LR n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Severo (Fg) in località Mezzanone - Camera, denominato Zefiro - Proponente: Zefiro Srl - Sede legale: Via Mario Forcella n. 14, 71100 Foggia.

L'anno 2011 addì 13 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con istanza depositata il 26.10.2004 ed acquisita al prot. n. 10853 del 29.10.2004, la Zefiro S.r.l. chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di San Severo (Fg).

Con nota prot. n. 12226 del 02.12.2004 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di San Severo per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.. Nella medesima nota si precisava che nelle more di tali adempimenti il relativo procedimento sarebbe stato sospeso.

Il Comune di San Severo, con nota prot. n. 221 del 24.02.2005 assunta in atti al prot. n. 3199 del 14.03.2005, riscontrava la precedente richiesta trasmettendo attestazione dell'avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo pretorio comunale nei tempi di legge. In merito al parere tecnico di competenza comunale comunicava l'istruttoria in corso da parte dei competenti uffici.

Con successiva nota prot. n. 10668 del 12.09.2005 l'Ufficio competente sollecitava il Comune di San Severo a rendere il parere tecnico propedeutico alle valutazioni ambientali finali. A detta nota non perveniva riscontro alcuno. Solo con successiva nota prot. n. 675/SUAP del 20.07.2009, acquisita al prot. n. 9670 del 11.08.2009, il Comune di San Severo comunicava:

- di non essere dotato di PRIE;
- di avere ricevuto un'altra proposta progettuale di impianto eolico da parte della Fortore Energia interessante le medesime aree del territorio comunale;
- di aver ricevuto il progetto della Zefiro Srl - inconseguenza della riorganizzazione degli uffici comunali - in data 06.04.2009 e di aver evinto da questi ultimi l'avvenuto avvio del procedimento di verifica di VIA

presso la Regione Puglia;

- di aver già provveduto alla pubblicazione del progetto all'albo pretorio comunale nei tempi di legge;
- di rendere il parere richiesto con note prot. nn. 12226/2004 e 10668/2005.-

Con nota acquisita al prot. n. 1666 del 12.02.2010 la società proponente sollecitava la chiusura del procedimento di verifica di VIA, richiamando l'attenzione sulla circostanza che il progetto di Zefiro fosse antecedente rispetto a quello proposto da altra società (Fortore Energia) nelle medesime aree comunali.

Con nota assunta al prot. n. 12153 del 19.09.2010 la società trasmetteva copia dell'istanza di autorizzazione unica presentata al competente Ufficio Energia regionale.

Con nota prot. n. 8943 del 02.07.2010 l'Ufficio competente, al fine di dare corso alla procedura e dopo l'acquisizione del parere del Comune, richiedeva integrazioni documentali conformemente all'allora vigente R.R. n. 16/2006. nella medesima nota si invitava altresì il comune a voler dare evidenza della pubblicazione degli elaborati integrativi richiesti.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 12153 del 17.09.2010 la società trasmetteva gli elaborati richiesti e comunicava di aver provveduto ad inviare la documentazione integrativa al Comune di San Severo ai fini dell'affissione del medesimo all'Albo pretorio comunale.

Alla data di adozione del presente provvedimento non risulta pervenuta allo scrivente Ufficio l'attestazione di avvenuta pubblicazione delle integrazioni progettuali all'Albo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i., come previsto all'art. 20 dello stesso decreto. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti).

1.1) L'area interessata dall'impianto eolico in oggetto ricade nel territorio del Comune di San Severo (FG), in particolare nelle località "Masseria Faralla", "Casone" e "La Camera", un'area vasta costituita dal territorio compreso nell'alto e medio Tavoliere foggiano e dalla porzione più occidentale alla base del promontorio del Gargano.

L'impianto progettato prevede l'installazione di 30 aerogeneratori di potenza 2,5 MW ciascuno, l'adattamento della viabilità esistente, la costruzione di nuova viabilità interna al parco, la realizzazione di 5 cabine di raccolta e di una centrale di raccolta e smistamento ad MT/AT di progetto ubicata nel territorio del Comune di Foggia.

La determinazione dell'indice di ventosità, riportata alle pagg. 30-47 dello "Studio Anemologico" in "Relazione tecnico-ambientale integrativa", è stata effettuata attraverso l'elaborazione e la comparazione di stime di velocità e direzione vento rivenienti dai dati di due stazioni anemometriche, site nell'area del parco eolico, poste a diversa altezza e a circa 3 km di distanza tra loro, con i dati contenuti nell'Atlante Eolico Interattivo redatto dall'ENEA - ERSE (ex C.E.S.I), che hanno determinato un indice locale di circa 2.500 ore annue equivalenti e stimato una velocità media del vento alla quota di lavoro dell'aerogeneratore superiore ai 7,00 m/s. Tale stima, secondo l'amministrazione comunale di San Severo, "non è adeguatamente documentata e contrasta con altri dati disponibili relativi ad altri interventi che interessano il territorio comunale".

1.2) In generale, la disposizione degli aerogeneratori appare eccessivamente disaggregata tanto da determinar quasi tre zone distinte di intervento, con eccessivo consumo di suolo; per inverso poi le

distanze tra alcuni di essi sono inferiori a quelle per scongiurare l' "effetto selva".

La soluzione dell'allacciamento non sembra essere suffragata da alcun accordo con l'ente gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.

1.3) Da pag. 26 in "Relazione tecnico-ambientale integrativa" si evince che in corrispondenza di ciascun aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di dimensioni 50 x 20 ml. Adiacente a tale piazzola è collocata un'area pressoché pianeggiante a disposizione dei mezzi di servizio durante la vita dell'impianto e dei mezzi di sollevamento, durante la fase di installazione, di dimensioni tali che dipendono dal tipo di gru: a pag. 28 è riportato "aree pianeggianti di circa 50 x 60 m²" comprensive dell'impronta della fondazione e dell'area accessoria destinata al posizionamento della gru principale di sollevamento".

1.4) Le fondazioni saranno completamente interrato e ricoperte dalla piazzola di servizio. Si provvederà alla stabilizzazione con inerbimento delle pendenze eventualmente create intorno alla fondazione.

Il dati di progetto portano a stimare un'occupazione diretta di suolo con piazzuole e strade di nuova costruzione connessi al parco di circa 13,5 ha.

1.5) Nella sezione dedicata a "Le fasi di cantiere" a pag. 28, in "Relazione tecnico-ambientale integrativa", le fasi di lavoro sono trattate in modo sommario, poichè si accenna soltanto alla tipologia delle fasi di lavoro: fase scavo, con attenzione alla regimentazione delle acque; fase di realizzazione in cui si accenna all'utilizzo di piazzole in corrispondenza degli aerogeneratori; fase di ultimazione dei lavori in cui si ripristineranno le condizioni morfologiche precedenti e stabilizzazione con inerbimento delle pendenze eventualmente create.

Maggiore dettaglio è riportato a pag. 96 in relazione agli "Interventi di sistemazione finale e di ripristino ambientale" in cui si elenca una serie di interventi tra i quali: regimentazione acque, messa in sicurezza dei luoghi, ripristini con terreno agrario; manutenzione strade di accesso e se pur non meglio specificate opere d'arte di salvaguardia geomorfologica ed idrologica.

Nel ricomporre le fasi di cantiere tra le varie relazioni e elaborati grafici si desume che il progetto prevede l'adattamento della viabilità esistente, qualora non idonea; realizzazione di nuova viabilità prevista in progetto; formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori e dei mezzi di servizio e relative opere di contenimento e di sostegno dei terreni; costruzioni di 5 cabine di raccolta e stazione di trasformazione con relative fondazioni in c.a. di tipo superficiale, realizzazione delle fondazioni in c. a. degli aerogeneratori; realizzazione di opere minori di regimentazione idraulica superficiale; realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale; realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto.

Non è dichiarata nessuna previsione di durata del programma di attuazione dall'apertura del cantiere alla operatività dell'impianto; né viene prevista la durata della vita utile dell'impianto.

1.6) Relativamente alle strade, indicazioni sono contenute a pag. 27 nell'elaborato "Descrizione delle opere di accesso all'impianto durante la fase di cantiere e di esercizio" in "Relazione tecnico-ambientale integrativa" e nella tavola "Elaborato 10-Strade".

La viabilità interna è costituita da strade comunali esistenti, su cui si interviene per consentirne la fruibilità ai mezzi pesanti, e da nuovi tratti a servizio di alcuni aerogeneratori che si innestano sulla viabilità esistente, con larghezza massima prevista di 5,5 ml realizzate con rivestimenti permeabili, dotate di un adeguato sistema di regimentazione delle acque piovane e le cui scarpate a fine lavori saranno inerbite con specie autoctone.

Dalla tavola "Elaborato 8-Disegni tecnici" si evincono tre tipi di sezioni stradali (rilevato, trincea, a mezzacosta), ma se pur graficamente rappresentate, non sono specificati i profili altimetrici delle strade di nuova realizzazione interne al parco eolico, da cui verificare i volumi di scavo previsti; inoltre non è in alcun modo illustrato l'attraversamento con il cavidotto del canale Triolo.

Particolarmente rilevante, ancora, appare il consumo di suolo in relazione alla costruzione delle nuove strade la cui incidenza sul totale delle strade a servizio dell'impianto è valutabile intorno al 40%.

1.7) L'energia prodotta in bassa tensione da ciascun aerogeneratore, trasformata a 20 kV nelle cabine di trasformazione poste all'interno di ciascuna torre, viene convogliata mediante linee in cavo interrato alle 5 cabine di raccolta distribuite all'interno del parco eolico, da cui successivamente viene trasportata mediante un'ulteriore linea in cavo MT, verso la stazione di smistamento a MT/AT di futura costruzione, a più di 8 km in linea d'aria dal parco eolico, che si collegherà alla linea Foggia-San Severo per la consegna alla Rete Nazionale (pag. 28 "Relazione tecnico-ambientale integrativa" e pagg. 3; 5; 10 in "Relazione Generale")

Il trasporto di energia in MT avviene mediante cavi interrati entro cavidotti, costituiti da un minimo di 1 a un massimo di 3 tubi corrugati in PVC alloggiati all'interno di uno scavo a sezione ristretta di larghezza massima di 1,00 m e con una profondità almeno di 1.00 m.

La localizzazione delle 5 cabine di raccolta, della stazione di smistamento e il tracciato del cavidotto, è riportata nella tavola "Elaborato 6 - Linee Elettriche". Il cavidotto seguirà la viabilità ordinaria e di accesso agli aerogeneratori fino alle cabine di raccolta e poi si svilupperà lungo la SS 16, fino al raggiungimento della stazione di trasformazione e consegna: si stima una lunghezza totale del cavidotto di circa 18 km, di cui circa 10 km dall'ultimo nodo interno al parco fino alla stazione di consegna alla rete; si rileva inoltre che proprio quest'ultima porzione del cavidotto interessa un'area ad alta pericolosità idraulica e ad alto rischio.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006)

2.1) In riferimento alla presenza di aree archeologicamente rilevanti in località "Casone", dallo stesso progettista più volte richiamate, la collocazione degli A03, A05, A07 non appare appropriata poiché potenzialmente interferente; L'aerogeneratore A07 è posto in corrispondenza del limite del buffer di 100m da una segnalazione archeologica in località "Casone", e riportata nel PUTT-Puglia: l'area in questione, come lo stesso proponente riporta, è sede di un'area archeologica rilevante e oggetto di studio ("ulteriori analisi compiute da parte della Zefiro hanno evidenziato la non fattibilità di alcuni aerogeneratori per la presenza nell'area di progetto- località "Casone"- di importanti siti archeologici) che pertanto rende la collocazione degli aerogeneratori A03, A05, A07 non appropriata poiché potenzialmente interferente col sito archeologico.

2.2) L'intervento, inoltre, ricade in Ambiti Territoriali Estesi di tipo B e C definiti dal PUTT-Puglia, relativamente ai quali lo studio non fa menzione alcuna negli elaborati scritto-grafici e di conseguenza non ne tiene conto.

In particolare ricade in ATE B:

a) Una considerevole porzione del cavidotto interrato che connette l'impianto alla stazione di smistamento a M/AT di futura costruzione posta ad oltre 8 km in linea d'aria dall'impianto e nel territorio di Foggia. In relazione al cavidotto interrato, poi, una sua considerevole porzione, quella che connette l'impianto alla stazione di smistamento a MT/AT, interessa il Tratturo l'Aquila-Foggia con relativo buffer di 100m, come individuato dal PUTT-Puglia.

b) Ricadono in ATE C:

A05, A07, A24, A26, A27 e porzioni di cavidotto interrato

Interessano gli ATD:

c) Vincoli e Segnalazioni Archeologiche e Architettoniche - Tratturi (con relativo buffer di 100m) una considerevole porzione del cavidotto interrato che corre parallelamente alla SS16 e connette l'impianto alla stazione di smistamento a MT/AT interessa il Tratturo l'Aquila-Foggia

d) Vincoli e Segnalazioni Archeologiche e Architettoniche - Segnalazione archeologica (con relativo buffer di 100m) - l' A07 posto al limite dei 100 m di buffer, come pure gli A03 e A05 ricadenti nell'area

archeologica individuata sulla scorta dei contenuti degli elaborati progettuali sottoposti a valutazione, in località Casone.

e) Idrologia superficiale - Elenco acque e corsi d'acqua (con relativo buffer di 150m) gli aerogeneratori A24, A26, A27.

Si segnala inoltre, in relazione alla sottostazione di raccolta e smistamento ad MT/AT, ubicata nel territorio del Comune di Foggia, che la sua ubicazione, così come riportata in maniera indicativa negli elaborati grafici allegati al progetto, potrebbe ricadere in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C corrispondente all'area annessa al Torrente Salsola in posizione anche ravvicinata a fabbricati esistenti ed accatastati

Tale parco eolico risulta interamente ubicato in una piana alluvionale e parte del cavidotto, in particolare la porzione che parallelamente alla SS16, connette l'impianto alla stazione di smistamento a MT/AT, interessa aree ad Alta Pericolosità ed Alto Rischio idraulici, individuate come tali dal PAI.

2.3) Rispetto alle varie progettualità intervenute successivamente, in particolare quelle acquisite dallo Scrivente Ufficio, nel tempo intercorso tra l'istanza relativa alla presente e lo sviluppo del procedimento, si rileva senz'altro un rischio di cumulo di impatti tra parchi eolici proposti, specie con riferimento al vicino comune di Rignano Garganico.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006)

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

La valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico si ritrova nella relazione "Impatto visivo e paesaggistico" pagg. 21-24 in "Relazione sugli impatti ambientali attesi e sulla conformità del progetto alla normativa ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del parco Eolico denominato - Zefiro -". Si citano le "carte delle interferenze visive" con riferimento a "Tav. di progetto n.9" che in realtà è la tavola "Elaborato 9 - Impatto acustico, la stessa tavola a cui chiaramente ci si riferisce, Elaborato 2 - Ricostruzione altimetrica 3D non riporta la collocazione degli aerogeneratori, d'altro canto anche la tavola "Elaborato 9 - Ricostruzione fotografica, non chiarisce i punti di ripresa fotografica. Riferendosi all'area vasta del Tavoliere la si ritiene di "modesta significatività ambientale" e paesaggio monotono, "brullo e povero", si dichiara che l'impatto visivo rientra in una "dimensione di opinabilità" e che l'intervento è a "quasi nullo impatto paesaggistico". Con riferimento alla tavola della ricostruzione fotografica si rileva l'impatto visivo essere medio-alto e non trascurabile, in particolare per chi percorre l'autostrada A14 e la statale SS16, ovvero strade di elevata percorrenza e rango. Gli aerogeneratori, ad eccezione della porzione dell'impianto con le macchine da A02 a A10, sono disposti in maniera disordinata: difficilmente sono individuabili file di disposizione degli stessi, e la distanza minima tra le macchine, almeno 3 volte il diametro su stessa fila e almeno 5 diametri su file parallele per evitare l'"Effetto Selva", non è sempre rispettata, in particolare2 sono inferiori a 300m le distanze tra le coppie di aerogeneratori:

- A02-A04, A05-A07; A14-A15; A17-A18; A21-A23, A28-A29

Sono tutte inferiori a 500m le distanze tra coppie di aerogeneratori, individuabili come collocati su file parallele:

- A02-A03; A04-A05, A06-A07; A08-A09

3.2 Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Il Comune di San Severo è dotato, come strumentazione urbanistica, di un PRG vigente datato 1971 e di un PUG in fase di approvazione.

Le previsioni del PUG, che dovrebbero essere più aggiornate rispetto al tema delle energie rinnovabili, non sembrano contemplarle, in quanto il

2 come anche riportato a pag. 17 in “Relazione sugli impatti ambientali attesi e sulla conformità del progetto alla normativa ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del parco Eolico denominato - Zefiro -” se pur in contrasto con quello detto a pag.16 della citata e a pag.97 in “Relazione tecnico-ambientale integrativa” in cui garantisce: “una mitigazione dell’impatto sul paesaggio verrà inoltre ottenuta, nello specifico caso, con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”.

Piano prevede e disciplina tre zone agricole distinte tra loro in funzione della tipologia di coltivazione adottata e in funzione delle potenzialità che riveste sotto il profilo ambientale e paesistico:

- zona E1, la zona agricola più distante dal centro abitato, utilizzata prevalentemente per seminagioni di tipo irriguo, con valenze di tipo ambientale e paesistico ridotte. Per questa zona le possibilità d’intervento a fini agricoli non subiscono limitazioni;

- zona E2, la zona agricola più a ridosso del centro abitato, utilizzata per coltivazioni agricole di pregio non irrigue (vigneti e oliveti soprattutto), con notevoli valenze sotto il profilo ambientale e paesistico.

Per questa zona il Piano prevede una certa limitazione ai margini di azione per interventi edilizi a fini agricoli, per salvaguardare l’integrità del paesaggio agrario;

- zona E3, la zona agricola immediatamente a ridosso dell’abitato, in cui al di là delle valenze di tipo ambientale che possiede, come straordinaria risorsa per l’abitato urbano (che può affacciarsi all’esterno verso un paesaggio suggestivo) viene ulteriormente limitata la possibilità d’intervento edilizio.

Per tutte queste zone, anche se con accenti diversi, il PUG propone di agevolare lo svolgimento dell’attività agricola, l’attivazione di strutture a valenza agrituristica e la frequentazione ad uso ricreativo, sportivo e potendo impiegare, come base di tali percorsi, la rete degli antichi tratturi.

Queste ultime previsioni contrastano evidentemente con la previsione di insediamenti del tipo dell’impianto in questione.

Anche il parere dell’amministrazione comunale, nell’ambito della progettazione sottoposta ad istruttoria, non rileva sufficienti elementi per valutare in modo compiuto l’inserimento dell’opera nel contesto agricolo ed inoltre, sotto il profilo socio-economico, rileva esserci altresì pochi aspetti per la valutazione di un esaustivo parere in ordine alla compatibilità ambientale.

Inoltre, analizzando l’area vasta, si rileva che nei vicini comuni di Foggia, San Marco in Lamis, Rignano Garganico e Lucera esistono insediamenti analoghi già installati o in avanzato iter procedimentale che realizzano, anche a carico della proposta progettuale oggetto di istruttoria, una condizione di impatto cumulativo scarsamente sostenibile soprattutto in termini di percezione visiva nello skyline e di intercettazione di potenziali corridoi ecologici.

3.3 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

3.3.1) Rispetto all’integrazione richiesta con nota del 02 luglio 2010 - Prot. n. 8943 che evidenziava la necessità di acquisire la carta della vegetazione, oltre che altri elementi tra cui lo studio sugli ecosistemi, quanto successivamente prodotto si limita ad una rappresentazione dell’uso del suolo, salvo l’indicazione della vegetazione ripariale lungo l’asta fluviale del torrente Triolo.

Più corposa l’analisi sugli ecosistemi e sulle loro componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche dell’area vasta e dell’intorno più circoscritto in cui si colloca l’impianto. (pagg. 48-93 “Relazione ambientale dell’impatto sugli ecosistemi” in “Relazione tecnico-ambientale integrativa”), ma resta scarsamente supportata la conclusione circa la collocazione dell’impianto all’esterno di corridoi ecologici, secondo la quale il parco eolico non costituirebbe una barriera ecologica, o l’affermazione per cui “la zona dell’impianto non viene frequentata stabilmente da fauna sensibile né per attività riproduttive né per alimentazione”.

Non si può non rilevare a tal proposito che, lungo le direttrici idrografiche interessate dalle aree di

pertinenza dell'intervento proposto, trovano un'occasione di incontro, mobilità e conservazione gli habitat tipici del Gargano con quelli dell'area del Subappennino Dauno.

3.3.2) Per quanto attiene ai restanti aerogeneratori, A25, A28, A29, A30, anch'essi risultano collocati in porzioni di territorio comunque coinvolto nell'equilibrio ambientale dell'area vasta, costituendo una naturale interconnessione tra gli habitat tipici del Gargano con quelli dell'area del Subappennino Dauno che, lungo le direttrici che attraversano l'area in oggetto, trovano un'occasione di incontro, mobilità e conservazione.

Si aggiunge, in merito a questi ultimi aerogeneratori, che le opere connesse al collegamento tra gli stessi e con la relativa sottostazione di connessione alla RTN, risultano particolarmente complesse in ragione di uno sviluppo lineare particolarmente lungo, circa 10 km, e che presenta una serie di attraversamenti critici sotto il profilo ambientale, riguardanti in particolare sezioni di alveo fluviale e aree variamente vincolate, tipo aree vincolate dal Pai, ATE e ATD del PUTT etc.

3.4 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

3.4.1) Si rileva che l'uso del suolo interessato dal parco eolico, posizionato nell'alto-medio Tavoliere foggiano alla base più occidentale del promontorio del Gargano, pur maggiormente costituito da colture agrarie caratterizzate da seminativi, non è monotono e vi sono oliveti e vigneti presenti in modo diffuso; in particolare per i primi risultano interferenti le opere relative agli aerogeneratori A03 e A05.

Infatti l'area in oggetto si colloca sulle piane alluvionali del bacino idrografico in riva destra del T. Candelaro, in particolare in prossimità di un suo affluente, il torrente Triolo e di altre aste fluviali minori affluenti del Triolo stesso.

3.4.2) In riferimento al Sistema Geomorfologico la quasi totalità della superficie del parco eolico è una "piana alluvionale, conche e depressioni alluvionali" così come individuato dal PUTT-Puglia.

La caratterizzazione geomorfologica dell'area rileva, poi, la presenza di un reticolo idrografico superficiale che afferisce al Torrente Triolo e sue diramazioni, così anche come individuato negli Ambiti Territoriali Distinti del PUTT-Puglia, che interessa gli aerogeneratore A24, A26, A27, a questi si aggiunge l' A01 che ricade nell'area annessa al Canale Venolo, elemento idrografico rilevato da cartografia ufficiale IGM, utile anche come connessione ecologica ai fini della conservazione della biodiversità.

3.4.3) Gli aerogeneratori ricadenti nel comprensorio iscritto tra i due corsi d'acqua, Venolo e Triolo, costituiscono fattore di antropizzazione in una piana alluvionale già incisa dalla presenza di infrastrutture di tipo lineare, Ferrovia Foggia-Pescara, autostrada A14 e SS16, che si dispongono lungo la direzione ortogonale alla linea di deflusso delle acque superficiali del bacino idrografico, come tra l'altro evidenziato dalla perimetrazione di aree a pericolosità di inondazione effettuata dal PAI e che comprende una zona estesa a ventaglio a valle di dette infrastrutture, pertanto la collocazione degli aerogeneratori degli A04, A06, A08, A16, A18, A19, A20, A21, risulta, per quanto detto, non opportuna per non determinare sovraccarico su una matrice ambientale sensibile (piana alluvionale) anche utile per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico dell'area.

3.5 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

3.5.1 Rumori e vibrazioni

Le turbine degli aerogeneratori A11, A12, A13, A22, secondo quanto dallo stesso proponente stimato, determinano un superamento del valore di livello sonoro complessivo oltre il limite di legge di 45 dB(A)

in corrispondenza della “Masseria Sborro”; la presenza di altri ricettori interni all’area del parco - trascurati nell’analisi d’impatto acustico - introduce possibili ulteriori criticità sui livelli sonori indotti dall’installazione delle turbine, in particolare il fabbricato “Posta Casone” risulta al centro tra gli aerogeneratori A01, A02, A03; la “Masseria Minischetti R.” è in prossimità degli A11 e A14 e “Masseria Zannotti” è vicino al A22.

3.5.2 Rischio di incidente da gittata

Lo studio della gittata è contenuto nell’elaborato denominato “Dati di Sicurezza” in “Relazione tecnico-ambientale integrativa”: esso fornisce una distanza di gittata massima della pala, in caso di rottura accidentale, pari a 217 m già maggiorato del 40% ai fini della sicurezza (pag. 7).

Tuttavia dati di letteratura, statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

In relazione ai rapporti con i fabbricati, rivenienti dall’analisi sullo stato dei luoghi dei siti prescelti, alcuni aerogeneratori sono collocati ad una distanza di progetto inferiore alla suddetta distanza di sicurezza in particolare: l’ A02 dista da “Posta Casone” meno di 260 m; l’ A11 dista da “Masseria Minischetti R.” meno di 110 m.

Allo stesso modo alcuni aerogeneratori interessano altri fabbricati accatastati e non adeguatamente considerati; in particolare si tratta degli aerogeneratori A07, A09, A10, A14, A15, A17, A23.

3.5.3 Elettromagnetismo

Lo studio prodotto a proposito di campi magnetici (nella “Relazione degli impatti attesi”) spiega che l’influenza sulla variazione dei livelli espositivi “è del tutto insignificante in termini di impatto ambientale” senza però produrre a supporto alcun calcolo né simulazione utile a verificare il rispetto dei limiti di normativa, semplicemente affermando che le linee di trasferimenti saranno collocate in cavidotti interrati. Tale affermazione non tiene conto, però, del passaggio dei cavidotti in eventuali ambiti sensibili laddove lo sviluppo lineare passa in posizione adiacente a ricettori.

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio (Allegato VII, punto 6 del DLgs 152/2006)

La sezione dedicata a questo comparto di progettazione evidenzia come la società proponente abbia preso in considerazione azioni di compensazione ambientale in riferimento a specifici comparti di progettazione che però si relazionano strettamente con l’occupazione di alcune opere di pertinenza: in particolare siti archeologici e viabilità interpoderale.

Non è chiaro infatti se si tratta di opere che producono valore aggiunto in un contesto non deturpato o se si tratta di misure di mitigazione necessarie in relazione agli impatti attesi.

Infatti l’attenzione alle interferenze con gli importanti siti archeologici dell’area interessata dal progetto e la realizzazione di un piano di posa regolare sui tracciati di viabilità rurale interna al parco eolico sono misure imprescindibili per l’inserimento dell’opera da farsi, nel suo contesto di riferimento.

Conclusioni

In base all’istruttoria svolta nella Parte 5 del presente documento, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nelle sezioni 3-4) derivanti dall’inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un’area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell’art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell’Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006), indicate nella Tabella delle Criticità puntuali e diffuse:.

Tabella delle Criticità puntuali e diffuse riscontrate all’interno dell’area di progetto, con riferimento alla fase dell’istruttoria da cui vengono dedotte

NOME Punto di istruttoria

A01 3.4.2

A02 3.5.2

A03 2.1; 3.4.1

A04 3.4.3

A05 2.1; 3.4.1

A06 3.4.3

A07 2.1; 3.5.2

A08 3.4.3

A09 3.5.2

A10 3.5.2

A11 3.5.1; 3.5.2

A12 3.5.1

A13 3.5.1

A14 3.5.2

A15 3.5.2

A16 3.4.3

A17 3.5.2

A18 3.4.3

A19 3.4.3

A20 3.4.3

A21 3.4.3

A22 3.5.1

A23 3.5.2

A24 2.2e; 3.4.2

A25 3.3.2

A26 2.2e; 3.4.2

A27 2.2e; 3.4.2

A28 3.3.2

A29 3.3.2

A30 3.3.2

In particolare le principali problematiche ambientali che interessano il parco eolico possono essere così riassunte:

- in relazione alla disposizione degli aerogeneratori, al di là della loro eccessiva disaggregazione che determina quasi tre zone distinte di intervento con eccessivo consumo di suolo, appaiono non rispettate le distanze minime atte a scongiurare l' "effetto selva" e quindi l'impatto paesaggistico-visivo e l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi; risultano infatti inferiori a 300m le distanze tra le coppie di aerogeneratori A02-A04, A05-A07; A14-A15; A17-A18; A21-A23, A28-A29 e inferiori a 500m le distanze tra coppie di aerogeneratori, individuabili come collocati su file parallele, A02-A03; A04-A05, A06-A07; A08-A09.

- per le aree rurali il PUG propone di agevolare lo svolgimento dell'attività agricola, l'attivazione di strutture a valenza agrituristica e la frequentazione ad uso ricreativo, sportivo e potendo impiegare, come base di tali percorsi, la rete degli antichi tratturi. Queste ultime previsioni contrastano evidentemente con la possibilità di provvedere alla installazione di impianti eolici.

- in relazione proprio all'ubicazione dell'impianto su una piana alluvionale del bacino idrografico destro del T. Candelaro, in prossimità di un suo affluente, il Triolo, e di altre aste fluviali minori, non si può non rilevare che lungo queste direttrici trovano un'occasione di incontro, mobilità e conservazione gli habitat tipici del Gargano con quelli dell'area del Subappennino Dauno.

- nessun riferimento viene citato in ordine agli ATD che l'intervento va ad interessare, se non ad un'area archeologica in località "Casone", che la stessa Società proponente dichiara di aver contribuito a studiare (pag. 95 in "Relazione tecnico-ambientale integrativa") ma che poi non riporta in nessun elaborato esplicativo.

- si segnala inoltre che non rispettano la distanza minima di sicurezza, in caso di rottura e distacco accidentali di porzioni di rotore dell'aerogeneratore A02 che dista da "Posta Casone" meno di 250m e l' A11 che dista da "Masseria Minischetti R." meno di 110m; allo stesso modo aerogeneratori A07, A09, A10, A14, A15, A17, A23 sono posti a distanza inferiore ai 275m da altri fabbricati accatastati.

L'intero studio pertanto non approfondisce in maniera esaustiva la complessità della realtà ambientale, paesaggistica e vincolistica interessata, prefigurando di contro uno scenario post-operam non adeguatamente sostenibile sotto molteplici profili di impatto essendo la totalità degli aerogeneratori interessata dalle problematiche ambientali così come in precedenza evidenziate.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di San Severo (Fg) nelle località Mezzanone e Camera, presentato dalla Zefiro Srl, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del

DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti.

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Severo (Fg), nelle località - Proponente: Zefiro S.r.l., - Sede legale: Via Mario Forcella n. 14, 71100 Foggia;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Francesco Corvace Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
